

ASSICURAZIONI, MALE LA CORTE EUROPEA - IBL - 28-04-09

L'Istituto Bruno Leoni considera "negativa" la sentenza della Corte di Giustizia UE che ha respinto il ricorso dell'impresa che chiedeva di condannare l'Italia, per violazione della "libertà di stabilimento e sulla libera prestazione di servizi" in ambito assicurativo in ragione del cosiddetto "obbligo a contrarre" nel ramo auto.

Per Alberto Mingardi, direttore generale dell'IBL, "era assai più condivisibile l'analisi fatta propria dalla Commissione, per cui le leggi italiane che obbligano le compagnie assicuratrici del "ramo Rc auto" a contrarre con chiunque ne faccia richiesta costituiscono una limitazione della libertà dell'imprenditore di scegliere con chi stipulare un contratto". "E' preoccupante", continua Mingardi, "che la Corte di Giustizia di fatto si trovi a convalidare un sistema che costituisce una forma di protezionismo occulto, scoraggiando attraverso l'obbligo a contrarre l'ingresso di operatori internazionali. La Corte ha ammesso la limitazione della libertà contrattuale, giustificandola per una sua pretesa funzione sociale. Se ammesse, però, questo genere di eccezioni possono concorrere a legittimare ulteriori e ancora più pesanti limitazioni della libertà nei mercati finanziari".